

A little bit of ... PCT (IV) Ancora “ERRORE IMPREVISTO”!

Il problema dal quale ora consegue sempre più spesso questa notifica di errore pare che non sia stato ancora risolto e tanto meno sono state fatte previsioni per un prossimo futuro. Come è stato sottolineato su alcuni forum e sui gruppi Facebook Pct e SLpct, con questa dicitura vengono segnalati anche errori di altro genere che, in realtà, non impedirebbero il deposito. Tale circostanza rende ancora più complicato, pertanto, capire se sia necessario o meno ripetere il deposito, con tutti gli eventuali problemi di rimessione in termini che potrebbero seguire, soprattutto per gli atti iniziali.

Purtroppo non si può far molto allo stato - è stato detto dai tecnici -, se non cercare di evitare, per quanto possibile, gli errori.

Quindi sono stati suggeriti tre consigli.

1) Le ricevute .eml o .msg (per chi usa Outlook) ossia i file di posta in formato originale, inerenti le notifiche a mezzo pec, sarebbe preferibile depositarle, per ora, come “allegati semplici” e non come “allegati specifici” “ricevuta di accettazione” (RdA) e “ricevuta di avvenuta consegna” (RdAC) della notifica pec dell’atto che andiamo ad impostare come principale in sede di deposito di una busta telematica (ad esempio, l’atto di citazione etc.). Per le pec che non riguardino, invece, la notifica dell’atto principale che andiamo ad imbustare (si pensi, ad esempio, ad una messa in mora o ad una pec ricevuta dal nostro cliente etc.) il loro deposito è naturalmente destinato ad un “allegato semplice”. In entrambi i casi, trattandosi in pratica di duplicati degli originali, gli stessi file non vanno asseverati.

2) Se vengono depositate COPIE INFORMATICHE, si assume dai tecnici che al 99% avranno “firme non valide”, conseguendo questa circostanza proprio dal processo di trasformazione dei file in “copie informatiche” (per dirlo in parole semplici).

Il problema si verifica, ad esempio, per un provvedimento del Giudice scaricato dal polisweb (ossia dal punto di accesso pubblico ministeriale di cui all’indirizzo pst.giustizia.it), in relazione al quale un’eventuale anomalia potrebbe essere comunque forzata dalla Cancelleria e, soprattutto, con le “visure camerali”, le quali sono solitamente protette da password che non consentono alcune operazioni (per verificarlo, è sufficiente cliccare sulla relativa icona con il tasto destro del mouse e poi cliccare, dal menu a tendina che compare, sulla scritta “proprietà”), motivo per cui il sistema può rilevare un ERRORE IMPREVISTO FATAL, quindi, questa volta, non rimediabile dalle Cancelleria.

Per ovviare a tali inconvenienti, i tecnici consigliano, quindi, di stampare, con la stampante virtuale, in pdf le suddette “copie informatiche”, ossia utilizzando il comando “stampa in pdf” che oramai hanno tutti i nuovi pc o comunque il sistema operativo windows.

Di seguito il link di un video esplicativo chiarissimo:

https://youtu.be/gRMH2BRBu_M

3) Anche i DUPLICATI possono avere “firme scadute” e quindi generare “errore”. Se vengono usati per il “fascicolo di parte”, sarebbe meglio zipparli – si sostiene. Al link che segue le istruzioni video su come zippare i file con i sistemi windows 10 e 11 oppure per il tramite di un’apposita app gratuita molto semplice da utilizzare:

<https://youtu.be/M49QWAbs8-c>

Buona serata

